

# "Bereshit bara Elohim..."

"...nel giorno in cui ne mangerete  
si apriranno i vostri occhi" ( Gn 3 )

## Nono incontro

Gesù Risorto, se in tutti noi ci sono delle ferite, c'è soprattutto il miracolo della tua misteriosa presenza. Così, alleggeriti e persino liberati, camminiamo con te, o Cristo, andando di scoperta in scoperta. Amen

### CEI

1 Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: "È vero che Dio ha detto: "Non dovete mangiare di alcun albero del giardino"?"

<sup>2</sup>Rispose la donna al serpente: "Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, <sup>3</sup>ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete"". <sup>4</sup>Ma il serpente disse alla donna: "Non morirete affatto! <sup>5</sup>Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male". <sup>6</sup>Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. <sup>7</sup>Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

### Traduzione LETTERALE

3,1 Ora il serpente era astuto/nudo più di ogni vivente del campo che aveva fatto Adonai Elohim. E disse alla donna: «Veramente, sì, Elohim ha detto: "Non mangerete di ogni albero del giardino". 2 E la donna disse al serpente: «Dal frutto degli alberi del giardino, mangiamo, 3 ma dal frutto dell'albero che è in mezzo al giardino, Elohim ha detto: "Non ne mangerete e non lo toccherete nel timore che moriate"». 4 E il serpente disse alla donna: «Morire non morirete! Sì: Elohim è conoscente che nel giorno in cui ne mangerete, si apriranno i vostri occhi e sarete come (degli) Elohim conoscenti bene e male». E la donna vide che bene (era) l'albero per mangiare e che desiderio (era) quello per gli occhi e bramato, l'albero, per diventare intelligente e prese dal suo frutto e mangiò e ne dette anche al suo uomo con lei ed egli mangiò e si aprirono gli occhi di loro due e riconobbero che essi erano nudi e cucirono fogliame di fico e fecero per loro dei perizomi.

<sup>8</sup>Poi udirono il rumore dei passi del Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno, e l'uomo, con sua moglie, si nascose dalla presenza del Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. <sup>9</sup>Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: "Dove sei?". <sup>10</sup>Rispose: "Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto". <sup>11</sup>Riprese: "Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?". <sup>12</sup>Rispose l'uomo: "La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato". <sup>13</sup>Il Signore Dio disse alla donna: "Che hai fatto?". Rispose la donna: "Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato".

<sup>14</sup>Allora il Signore Dio disse al serpente: "Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. <sup>15</sup>Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno". <sup>16</sup>Alla donna disse: "Moltiplicherò i tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai figli. Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ed egli ti dominerà".

<sup>8</sup>E sentirono la voce di Adonai Elohim che andava e veniva nel giardino al vento del giorno, e si nascose, l'umano e la sua donna, lontano dalla faccia di Adonai Elohim, in mezzo agli alberi del giardino. E Adonai Elohim gridò verso l'umano e gli disse: «Dove sei?». <sup>10</sup>E disse: «La tua voce ho sentito nel giardino; e ho avuto paura perché sono nudo e mi sono nascosto». E disse: «Chi di fronte a te ti ha raccontato che sei nudo? Dall'albero che ti ho ordinato di non mangiarne hai mangiato?». <sup>12</sup>E l'umano disse: «La donna che hai data con me, quella mi ha dato dell'albero e ho mangiato». <sup>13</sup>E Adonai Elohim disse alla donna: «Che cosa hai fatto?». E la donna disse: «E' il serpente che mi ha ingannata e ho mangiato». <sup>14</sup>E Adonai Elohim disse al serpente: «Perché hai fatto questo, maledetto sei tu più di ogni bestiame e più di ogni vivente dei campi. Sul tuo ventre andrai e polvere mangerai tutti i giorni della tua vita. E una inimicizia metterò tra te e la donna, tra il tuo lignaggio e il suo lignaggio. Lui ti ferirà la testa e tu gli ferirai il calcagno». <sup>16</sup>Alla donna, disse: «Moltiplicare moltiplicherò la tua pena e la tua gravidanza, con pena partorirai dei figli. E verso il tuo uomo la tua avidità, ma lui dominerà su di te».

<sup>17</sup>All'uomo disse: "Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato: "Non devi mangiarne", maledetto il suolo per causa tua!

Con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita.

<sup>18</sup>Spine e cardi produrrà per te e mangerai l'erba dei campi.

<sup>19</sup>Con il sudore del tuo volto mangerai il pane, finché non ritornerai alla terra,

perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere ritornerai!".

<sup>20</sup>L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

<sup>21</sup>Il Signore Dio fece per l'uomo e a sua moglie tuniche di pelli e li vestì.

17 E a (l') umano, disse: «Poiché hai ascoltato la voce della tua donna e hai mangiato dall'albero di cui ti avevo ordinato dicendo: "Non ne mangerai", maledetto è l'humus a causa tua. Con pena lo mangerai tutti i giorni della tua vita. 18 Rovi e cardi farà spuntare per te e mangerai l'erba dei campi. 19 Nel sudore delle tue narici mangerai del pane fino a che tu ritorni all'humus poiché da esso sei stato preso; poiché polvere sei e a polvere ritornerai». 20 E l'umano gridò il nome della sua donna «Khawwah» poiché fu madre di ogni vivente. 21 E Adonai Elohim fece per (l')umano e per la sua donna tuniche di pelle e li vestì.

[

## **Preghiamo insieme**

Una vita umana non deve diventare né grande,  
né importante, né ricca,  
deve semplicemente diventare quella che è,  
cioè deve potersi esprimere,  
poter essere in fondo armoniosa.

Cercare quello che è meglio,  
non quello che è grande:  
quello che è valido per adesso,  
quello che ci fa vivere in questo momento,  
quello che non ci porta a fare grandi progetti  
ma a realizzare quel piccolo compito a me affidato.

Non siamo persone che hanno la soluzione per tutto,  
ma persone che vogliono essere fedeli  
a delle scelte precise,  
che vogliono muoversi a servizio della vita,  
gratuitamente.

Non abbiamo spiegazioni, né soluzioni pronte  
per i problemi che ci circondano.  
Vogliamo solo agire come fermento.

I nostri gesti, progetti, azioni,  
certamente non cambiano il mondo,  
ma lo rendono più vivibile, più umano, più amabile.

*d. Luigi Verdi*

Prossimi incontri:

**Martedì 25/3: Adorazione eucaristica**

Martedì 1/4

Martedì 8/4